Lunedì 29 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 179.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica

L'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Ogni anno, nell'occasione in cui si discutono i bilanci dello Stato, si ripetono gli stessi discorsi accademici sull'ordinamento dei servizi pubblici, e si ripresentano le medesime proposte per riformarli.

Nella discussione generale di ciascun bilancio, si tratta di tutti i rami di amministrazione e gestione del Ministero, al quale il bilancio appartiene, e si tenta di provare che ognuno di essi è male costituito ed ha bisogno di riforma.

Ciò avviene in modo particolare per il bilancio del Ministero della pubblica istruzione, perchè ciascun deputato, avendo seduto più o meno tempo sui banchi della scuola, si crede competentissimo a giudicare di tutte le istituzioni scolastiche, dei loro pregi e difetti, e della maggiore o minore convenienza di riordinarle.

Dagli istituti infantili sino alle Università, tutto si passa in rivista, tutto si giudica e si critica, tutto si vorrebbe ristaurare *ab imis fundamentis.* I congegni amministrativi centrali e locali non funzionano regolarmente: vogliono essere modificati, rinnovati e sostituiti da altri più efficaci.

È una specie di mania accademica e parolaia, che trascina i nostri onorevoli a dar fondo all'universo scientifico e letterario, per mostrare la loro competenza nel discutere le questioni attinenti alla pubblica istruzione e ai vari servizi che vi si riferiscono.

Che cosa abbiano a fare queste esercitazioni oratorie con l'esame delle somme stanziate nel bilancio, ognuno può giudicare.

Si tratta di vedere se per ogni ramo d'insegnamento pubblico, ordinato, secondo leggi *fisse* e *determinate*, il fondo propostol sia bastante, o insufficiente, oppure esuberante, e se si debba quindi approvare, accrescere o diminuire. Tutto il resto, è estraneo alla questione, a meno che venga proposto ed accettato un ordine del giorno, che inviti il Ministero a presentare una nuova legge, che riordini diversamente per l'avvenire quel dato ramo d'insegnamento. Ma anche in questo caso il bilancio presente deve provvedervi secondo le disposizioni delle leggi in vigore; ed è da deplorarsi sommamente l'andazzo del nostro Parlamento, che, contrariamente ad ogni norma di diritto costituzionale, dà di frego alle leggi *organiche*, sulle quali si fondano i pubblici servizi, modificandole o distruggendole in sede di bilancio.

Procedendo in tal modo, non v'ha legge organica, per ottima che sia, la quale non corra rischio di essere alterata o del tutto abrogata all'atto in cui si discute dei fondi necessari per darle esecuzione. Così p. e. è avvenuto e avviene della legge 11 aprile 1886 sul concorso dello Stato nell'aumento degli *stipendi agl'insegnanti* elementari. Questa legge assicura ai Comuni che lo Stato, nel limite di 3 milioni all'anno, sarebbe loro venuto in aiuto per metterli in grado di sostenere la spesa loro imposta per l'aumento degli stipendi ai maestri. Per darle *leale* esecuzione, dal 1889 *in poi*, si doveva quindi stanziare ogni anno la somma di 3 milioni; ma invece per l'esercizio 1889-90, all'atto della discussione del bilancio, si diminuì il fondo di mezzo milione, e poi successivamente di altro mezzo milione, riducendo il concorso a due milioni, e nel *bilancio* 1895-96, *ora* discusso, si è ridotto ancora di lire 240,000, limitandolo a lire 1,760,000 invece dei 3 milioni voluti dalla legge.

Sarebbe più costituzionale e più leale modificare o abrogare la legge vigente con altra legge, e poi fare nel bilancio lo stanziamento corrispondente alle nuove disposizioni legislative.

Delle varie proposte fatte durante la discussione del bilancio, merita di esser considerata quella dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato, il cui disegno di legge è firmato pure da un deputato friulano, il Terasona.

Da parecchi anni la stampa scolastica in generale, e in parte la stampa politica, trattano tale questione importantissima, della quale si è occupato anche il compianto Aristide Gabelli.

Dagli uni si vorrebbe che tutte quante le scuole elementari, anche quelle delle grandi città e dei grossi Comuni, dipendessero direttamente dal Governo; altri invece ammetterebbero soltanto la dipendenza dallo Stato delle scuole dei piccoli Comuni. Il Gabelli proponeva che le scuole primarie d'ogni provincia fossero, per le nomine, i trasferimenti dei maestri, la loro promozione, poste sotto la dipendenza del rispettivo Consiglio scolastico.

Quest'ultima soluzione avrebbe il vantaggio di non alterare di troppo il sistema vigente, ma presenta l'inconveniente di limitare il movimento del personale insegnante ad ogni singola provincia.

L'altra, dell'avocazione di tutte le scuole allo Stato, potrebbe riuscire ostica ai Municipi delle grandi città e dei grossi Comuni, e in parte anche dannosa agli insegnanti che ne dipendono, poichè in generale gli amministratori delle grandi città e de' grossi Comuni, essendo persone illuminate, amanti e curanti della istruzione popolare, vi hanno provveduto e vi provvedono meglio di quello che possa fare il Governo. Quindi assegnano stipendi superiori al minimo di legge; accordano l'aumento del decimo ad ogni quinquennio; mantengono stabilmente in ufficio i loro insegnanti, e loro concedono la pensione di riposo assai prima del tempo prescritto dalla legge comune. Siffatti vantaggi, non potendo essere estesi a tutti quanti i maestri del Regno, sarebbero perduti probabilmente dagli insegnanti che venissero in seguito nominati nelle sedi predette.

Secondo me, sarebbe più conforme all'interesse degl'insegnanti stessi e al miglior andamento delle scuole elementari, distinguere, come s'è fatto per la nomina dei sindaci, e come si dovrebbe fare per molti altri rispetti amministrativi e sociali, i Comuni in due categorie: Comuni *grandi*, che, per popolazione, coltura e ricchezza, possono avere ed hanno di fatto amministratori colti, amanti del pubblico bene e zelanti per ottenerlo; e Comuni *piccoli*, che, per la popolazione scarsa, povera, ignorante, poco curante degli interessi comuni, non sono in grado di avere consiglieri illuminati, capaci di conoscere l'importanza di certi provvedimenti, il cui beneficio non è subito *palpabile*, ma è a lunga scadenza.

Troppo spesso in questi ultimi Comuni le scuole non solo non vengono tenute nel debito conto, ma sono avversate, e considerate come la causa principale delle loro cattive condizioni finanziarie. Converrebbe perciò avocarle allo Stato, che vi provvederebbe con i suoi rappresentanti scolastici locali.

In tal modo credo che sarebbe anche precluso l'adito al santuario della scuola ai maestri che insegnano che Roma non è dell'Italia ma del Papa; ed a quelli che fanno bollire il Crocifisso nella pentola per mostrare agli scolari che Cristo non è divinità, come si dice abbia fatto il famoso Salsi: due cose egualmente *stupide e malvagie.*

Un ex Delegato scolastico.

Crispi e Zanardelli

Controdimostrazioni clericali pel XX settembre.

ROMA, 27 luglio.

Ieri a Montecitorio si commentava la partenza improvvisa di Zanardelli, proprio al momento in cui sta per incominciare la discussione del bilancio degli interni, sul quale le Opposizioni riunite si erano proposte, come già si disse, di dar battaglia al Ministero.

Qualcuno pretendeva che questa assenza dell'on. Zanardelli non fosse priva di significato, e si riproducevano quindi le voci, già smentite, di un possibile accordo da stipularsi durante le vacanze fra il gruppo zanardelliano ed il Ministero.

Che l'on. Zanardelli possa a novembre schierarsi sotto la bandiera ministeriale, alcuni negano altri affermano; ma non pare che l'onorevole Crispi sia disposto a scendere a trattative coll'onorevole d'Iseo.

Ritengo piuttosto che le Opposizioni, sconfitte in tante battaglie, avendo ormai perduta ogni speranza anche di un voto di sorpresa, abbiano smesso definitivamente il pensiero di affrontare un *altro grosso combattimento che potrebbe* riuscire loro più disastroso degli altri.

E da ciò la partenza improvvisa dell'onorevole Zanardelli.

***

In Vaticano, oltre a spiare ogni più piccolo movimento e contrattempo intorno alle feste pel 20 settembre, segretamente si organizza una controdimostrazione.

La parola d'ordine in primo luogo è che i Municipi e i Consigli provinciali dove possono primeggiare i clericali, non prendano parte all'avvenimento, astenendosi in dignitoso silenzio. Dove poi i cattolici sono in minoranza o non possono far prendere delle decisioni, ogni membro dovrà astenersi da qualunque partecipazione alle feste. Così faranno i consiglieri provinciali e comunali di Roma.

Dopo le astensioni, devono venire le controdimostrazioni, come: proteste, indirizzi al Papa, pellegrinaggi a S. Pietro, udienze pontificie, ecc.

Dicesi che la protesta che bandirà in tal giorno il Papa, sarà tale da impressionare i fedeli. Ma non è tanto in Italia che vogliousi provocare controdimostrazioni, quanto dall'estero. Di là infatti verranno al Papa indirizzi di affetto e contro le dimostrazioni italiane.

Dicesi finalmente che il Papa concederà il 20 settembre grande udienza a cui interverrebbe il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

BARATIERI A ROMA

Roma 27 — Il generale Baratieri si è recato oggi al Senato a salutare il presidente Farini ed i suoi amici senatori.

Al pranzo dato stasera in suo onore, all'Albergo Roma, intervennero i ministri Mocenni e Morin e tutti i generali residenti a Roma.

Il generale Baratieri fu ricevuto in lunga udienza dal re, che lo interrogò sulle condizioni dell'Eritrea.

La denunzia di Cavallotti contro Crispi

Roma 27 — Nei circoli giudiziari si afferma che nella prossima settimana sarà incamminato il procedimeto in base alla denunzia di Cavallotti. Il publico ministero concluderebbe che le imputazioni esorbitano dalla competenza del magistrato ordinario, e non c'è quindi bisogno di valutare l'importanza giuridica delle accuse. In tale senso concluderebbe anche la Camera di Consiglio. Cavallotti allora ricorrerebbe al re, per denegata giustizia, e si dimetterebbe da deputato.

La campagna francese al Madagascar

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Majunga (Madagascar) che quattro compagnie francesi sono malate, e che presso il forte Dauphin è avvenuta una rivolta di indigeni contro europei.

L'inchiesta pel naufragio della "Maria P."

Genova 27 — L'inchiesta giudiziaria pel naufragio della *Maria P.* terminò stamane.

In essa non vengono formulate delle conclusioni, perchè l'inchiesta serve solo a stabilire i dati per iniziare le cause di responsabilità relativamente ai danni.

Fu terminata anche l'inchiesta amministrativa della capitaneria del porto.

I risultati sono tenuti segreti e vengono trasmessi al ministero della marina; ma sembra che siano in massima favorevoli al personale dell'*Ortigia*.

LA PALESTINA AL PAPA

Parigi 27 — Si torna a parlare — e stavolta come d'un fatto positivo — dell'istituzione d'un comitato clericale sorto coll'incarico di raccogliere i fondi necessari per comperare la Palestina e farne dono al Pontefice.

Si sarebbero già raccolte delle somme cospicue.

UN PICCOLO EROE

Ariosto Mucchi, fanciullo di sette anni, salvava l'altra sera dalle acque del bacino del Naviglio a Modena la bambina di 5 anni Maria Resti, cadutavi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1378). Marano è difeso da militi cividalesi.

×

Un pensiero al giorno.

Amare non basta, bisogna saper amare.

×

Cognizioni utili.

Il vino ferrugginoso è un eccellente preparato che farà del bene a tutti i *deboli*, siano convalescenti da malattie gravi, siano infetti dal *virus* delle malattie costituzionali, siano soggetti a cattive digestioni, che avvelenano l'esistenza.

Questo vino, che è stato messo in dimenticanza per effetto della *réclame* spietata fatta ad altri preparati ferruginosi, e di prezzo elevato, si prepara nel modo seguente:

Vino bianco, 2 litri; limatura di ferro lavata, 100 grammi; cannella, 50 grammi; radice di calamo aromatico, 20 grammi.

Si lasci in infusione per sei o sette giorni e quindi si filtri.

Di questo ferrugginoso economico si beverà un bicchierino da *vermouth* due volte al giorno, prima dei pasti.

×

La sfinge. Monoverbo.

tre × tre na

Spiegazione del monoverbo precedente.

ASSUNTI (*as su nti*)

×

Per finire.

Eupimetide stato insignito di un'ordine cavalleresco. L'amico Puntolini si affretta a scrivergli: « Vivi complimenti, caro cavaliere. Dopo tanti imbecilli, doveva bene arrivare il tuo turno ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La festa del 20 settembre.

Artegna, 25 luglio.

Dopo un quarto di secolo, e mentre a Roma si stanno facendo i preparativi per degnamente festeggiare il più grande avvenimento dei nostri tempi, chi ce l'avrebbe detto che in Roma stessa, e proprio in seno ai due rami del Parlamento italiano, sarebbero sorte non solo discussioni, ma bensì ci sarebbero stati degli oppositori dichiarati contro la proclamazione del 20 settembre a festa nazionale? Eppure eravamo riservati di dover assistere anche a questo così poco edificante spettacolo; e tanto al Senato che alla Camera dei deputati ci è stato un abbastanza vistoso numero di contrari alla festa che dovrebbe essere la più cara e più sacra al cuore d'ogni italiano che abbia la coscienza di esser tale.

A quante aberrazioni non può egli mai condurre lo spirito di contraddizione e di partigianeria, specialmente quando questo spirito non sa o non vuole rivolgersi e inspirarsi al cuore che a tutto dà vita e calore, e tanto contribuisce a tenerci sul retto sentiero della giustizia e della verità, allorchè si tratta di sentimento e di amore. Perchè quando, trattandosi di questa festa, sentiamo dei senatori venir fuori colle parole di rappresaglia e di scortesia; quando dei deputati ce la qualificano per una quarantottata, per una vendetta, oppure per un'offa gettata ai cani, come diceva quel famoso Imbriani; quando, ripetiamo, sentiamo di cotali indecorose sortite, noi concludiamo subito che quella gente non ha interrogato il proprio cuore; o se l'ha interrogato, non ha saputo trovarvi nessuna carità di patria, nessun sentimento di quel rispetto che è sempre dovuto alla maestà di Roma e alle secolari avventure d'una grande nazione.

Dunque al sentirli quei talentoni, non sarà più permesso in una famiglia di festeggiare il ritorno del suo capo venerato, dopo una lunghissima e amarissima assenza? Non sarà più permesso di comunicare la lieta novella ai figli lontani, nè si potrà invitare questi figli a far festa in un dato giorno come se tutti si trovassero nel seno della propria famiglia, dopo tanti anni di separazione e tante lagrime di dolore? Oh, signori eletti dalla nazione e dal Re, se il vostro cuore di veri italiani voi l'aveste scrutato per bene, questo vi avrebbe di certo suggerite altre frasi più giuste e persuasive di quelle che il gretto spirito di partigianeria e di sofismo vi lasciò sfuggire!

Voi dite che in Italia ce ne sono troppe delle commemorazioni e delle luminarie, e che non occorreva punto crearne delle altre di queste gazzarre patriotiche: ebbene, per ripiegare a tale inconveniente, avreste fatta miglior figura col proporre di sopprimerle tutte le altre, e lasciarne una sola, ma questa sola festa doveva essere il 20 settembre, siccome sintesi e coronamento dell'italica risurrezione. Voi già dovreste saperlo, che le masse incoscienti e ignoranti, raggirate e influenzate dai temporalisti, lavorano lo stesso, e non si curano di solennizzare questa festa del libero pensiero, giust'appunto pel grande motivo che il loro pensiero non è libero, nè consapevole.

Eppoi, se ben lo ricordate, avrebbe dovuto bastare per rendervi favorevoli alla proclamazione di questa festa, il solo ricordo di quei due o tre sindaci clericali che l'anno scorso furono destituiti per essersi fatti provocatori di disordini nei rispettivi Comuni coll'impedire di esporre la bandiera alle finestre dei Municipi, adducendo per tutta ragione che il 20 settembre non è un giorno festivo. Abbiamo ancora presenti il giubilo, gl'indirizzi e le felicitazioni, che i temporalisti facevano piovere a quei sindaci pel loro *eroismo*.

Non ci vuol molto però ad accorgersi che certuni dei nostri onorevoli hanno voluto largheggiare in riguardi verso il sedicente prigioniero del Vaticano; e con questi riguardi presumono di ammansare quel buon vegliardo con tutta l'*incurabile* sua curia. Ma non lo sanno dunque ch'egli è infermo d'una malattia che da oltre un millennio stà tormentando gli abitatori del suo palazzo, e quindi anche lui? Non sanno che gli uomini, per quanto modesti, umili, ed imbevuti delle massime più sante del Vangelo, coll'entrar là dentro si trasformano, e di sani che erano, si ammalano di *temporalite* tanto più acuta, quanto più cresce

L'ansia d'un cor che indocile
Ferve pensando al regno?

Difatti, se questa non fosse una specie di malattia che acceca e fa traviare lo spirito e il cuore umano, come mai oserebbero essi in faccia al mondo proclamarsi i successori di un povero pescatore della Galilea, i servi dei servi di Dio, i seguaci e i vicari di Gesù, che venne al mondo per predicare l'amore, l'umiltà e la povertà, lasciando il sovrumano precetto: *Regnum meum non est de hoc mundo?* Sicuramente che se non subissero la malia e l'influsso che la pompa e il lusso orientale del fatale palazzo devono far sentire a chiunque lo abita, sicuramente che non avrebbero il coraggio di sostenere che per poter inculcare quelle sante massime, bisogna essere padroni di un regno, non dell'altro, ma di questo mondo!

Bella, Immortal, benefica
Fede ai trionfi avvezza

fa ancor questo miracolo: illumina e guarisci completamente dal temporalismo il Papato romano, con tutti gli scribi e i farisei suoi dipendenti sparpagliati per l'orbe cattolico; fa che si rassegni ai fatti compiuti, e rispetti il decreto emanato da Dio col permettere l'apertura della breccia di Porta Pia;

e fa che si persuada che per spandere sul mondo la *luce* del Vangelo, non occorrono i roghi dell'Inquisizione, nè i cannoni, nè le ghigliottine! E dopo successo questo miracolo, non occorreranno più nè riguardi, nè ipocrisie da nessuna parte; perchè dopo vedrete che come per incanto si raggiungerà subito la tanto sospirata pacificazione degli animi.

Noi intanto, sapendo come S. M. il re Umberto disse che con esultanza apponeva *l'augusta sua firma sul decreto* che istituisce il 20 settembre festa nazionale, noi pure a nostra volta ci permetteremo di esultarne, sicuri che tutti i veri e buoni italiani faranno altrettanto. E, non scortesia, non rappresaglia, non vendetta nè offa gettata ai cani, ma sibbene un dovere noi crediamo che i rappresentanti della nazione hanno adempito col proclamare festa nazionale questo giorno per sempre memorabile.

Per qual motivo, a cagion d'esempio, i tanti e tanti impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, non avrebbero da poter solennizzare anch'essi questo giorno? Non hanno anch' essi un cuore e un'anima come gli altri? E, naturalmente, se festa civile non fosse stata proclamata, perchè impediti dai loro doveri d' ufficio, quest'impiegati non avrebbero potuto prendere alcuna parte.

Supponiamo per un momento che una Aspasia rediviva, in quel giorno venisse in Italia, e, rievocando le ombre dei nostri martiri, *facesse che queste rivolgessero* ai loro figli di quei discorsi che tutta la Grecia dei tempi eroici infiammavano e riempivano d'entusiasmo e di amore per la gloria e per la virtù; supponiamo che fra questi impiegati vi siano dei figli di qualche povero martire; o perchè, domandiamo noi, non hanno anch'essi da potersi recare all' assemblea, per sentirvi la seguente orazione?

« Mirate, o figli, le nostre tombe, e considerate da qual sangue siete venuti. Noi avremmo potuto vivere più lunga vita, se tale può chiamarsi una vita *priva d'onore. Ma noi abbiamo amato* di morire gloriosamente piuttosto che disonorare i nostri antenati, e spargere sopra di voi eterna ignominia. Noi abbiamo pensato, che chiunque può macchiare l'origine da cui deriva, è indegno affatto di vivere, e che non può nè sulla terra, durante la vita, nè ai Campi Elisi, dopo la morte, avere amico alcun Dio. Scolpite adunque nell' anima le parole de' vostri padri, e seguite in tutte le azioni vostre la scorta mai sempre della virtù, senza cui le ricchezze, le distinzioni, non sono che infamia e disavventura. *Perocchè i titoli e l'opulenza non* sono buoni a condecorare un uomo spoglio d' onore, nulla più che la bellezza del corpo un uomo codardo. Le quali prerogative lungi dall' acquistargli rispetto, non servono che a farlo più apparisconte per renderlo più disprezgevole.

« Fate adunque ogni sforzo, carissimi figli, per superare noi stessi. Sappiate che in questa gara di gloria voi non potete rimanere vinti senza essere disonorati. Vi è forza riportare sopra di noi questa vittoria, perchè nulla è più vergognoso che il vestirsi della gloria *de' propri antenati per ottenere la* pubblica considerazione. Egli è un gran vile colui che si gode degli onori e dei beni de' suoi maggiori senza imitarne la virtù, e trasmetterla più onorata e più splendida a' suoi discendenti. Se farete vostro senno di questi pensieri, quando il destino vi chiamerà, voi verrete a raggiungerci come amici che tornano in seno dei loro amici: ma se porrete in non cale i nostri consigli, l'accoglienza *che dovete aspettarvi, voi la sapete* ».

Allorquando gl'italiani sapranno apprezzare e metter in pratica le massime contenute in questo squarcio d'eloquenza, allora sì che l'Italia potrà chiamarsi fatta per davvero, e sarà sempre degna di avere Roma capitale.

Roberto Menis.

NOTE PORDENONESI

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Pordenone, 28 luglio.

(a. guizzi). Oggi ebbe luogo la seduta del nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

C'era la speranza, e l'ho manifestata anch'io, che gli eletti delle due amministrazioni in contrasto, avrebbero finito col mettersi d'accordo per comporne una di autorevole e di stabile.

Purtroppo non vi fu modo d'intendersi, o non si volle trovarlo opponendo alle pratiche amichevoli iniziate, dinieghi assoluti quando non si fossero sacrificati coloro appunto che meno meritavano di esserlo. Non vi fu nessun accordo preventivo, nessuna riunione preparatoria, come si usa in simili circostanze.

Aperta la seduta, il signor Cassetti, capo lista, invitato ad assumere la presidenza, pregò che questa venisse presa dal signor C. Cattaneo, ch'ebbe dopo lui maggior numero di voti.

Non so perchè non fu concesso qualche minuto di sospensione per lasciare ai consiglieri il tempo di affiatarsi per la nomina del Sindaco.

Presenti 28 consiglieri, ebbe 15 voti il dott. Antonio Querini e 10 l'avv. Monti. Eletto Querini. La Giunta riuscì composta del sig. dott. Frattina voti 19. Domenico Variol voti 19, ing. D'Hartmann 19 (seconda votazione), avv. E. Marini voti 15. *A supplenti furono nominati* i sig. Giov. Batt. Poletti e L. Caciti, il quale era assessore effettivo nella passata Giunta.

Il risultato, che evidentemente prova come non si sia voluto saperne di conciliazione, non ha fatto certo buona impressione al paese, che si era chiaramente espresso per la pacificazione degli animi.

Tutti si domandano se il dott. Querini accetterà il sindacato con quella esigua votazione. Io per parte mia ritengo che, se le cose non cambiano, *se la conciliazione desiderata, logica,* imposta dalla ragione, non avviene, sarà impossibile costituire una amministrazione durevole, e con dolore vedo sorgere in lontananza lo spettro di un commissario regio. E allora udremo scambievolmente imputarsi del poco onorevole avvenimento, le parti contendenti che ne furono causa; e difficilmente ci sarà dato di stabilire a chi spetti maggior responsabilità.

La loggia ed un affresco della chiesetta di San Pantaleone presso Cividale.

Considerando quell'edificio addossato alla facciata dell'antichissimo sacello, la sua bifora laterale, e più la colonna dell'angolo con la croce scolpita nel pilastro di pietra, io pensava che l'abitazione contadinesca nella quale fu convertito, dovea essere la loggia che si usava davanti le Chiese di una volta.

La mia supposizione ebbe oggi una conferma, perchè, salito col reverendo parroco del luogo, don Sabot, sul granaio di quella abitazione, scoprii un arco romano, dipinto a fresco, proprio nel *muro della facciata della chiesetta.* Dunque il la facciata era aperta per tutta la larghezza dell'arco e dell'edificio addossato, il quale non poteva esser altro che la loggia.

Ma quale fu la mia sorpresa nello scorgere di soprassello, un poco sotto l'arco murato, un bellissimo affresco raffigurante la Madonna che a mani giunte adora il Bambino! L'affresco appartiene al Rinascimento, e, quantunque io non m' intenda di scuole, azzardo l'altra supposizione, che possa essere perfino di Giovanni d' Udine, perchè a pochi *passi egli dipinse il Cristo nell' edicola* dei casali omonimi.

Comunque, la loggia merita restituita *in pristinum* ed il bellissimo affresco con ogni cura levato dal muro otturante l'arco e murato in una parete laterale della chiesetta, che è diventata appunto un santuario dedicato alla Madonna della Salette.

Cividale, 28 luglio.

cp.

La nuova Giunta di Latisana. Scrivono da Latisana, 27:

« Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale, presenti 17 consiglieri. L'unico oggetto portato all'*ordine del giorno era la nomina della* Giunta. Dietro invito del sindaco cessato signor Angelo Marin, assunse la presidenza il consigliere avv. Morossi, come quegli che nelle recenti elezioni ottenne il maggior numero dei voti.

Proceduto si alla votazione, a primo scrutinio riuscì eletto il signor Marin con voti 15 su 17 votanti. L'avv. Morossi nel proclamare la sua nomina, gli rivolse parole di lode per la sua saggia e retta amministrazione, della quale il voto ottenuto era la più solenne esplicazione e conferma.

Le *parole dell'avv. Morossi* trovarono eco in tutto il Consiglio, poichè esse non sono altro che l'interpretazione del sentimento unanime di questa popolazione, che riconobbe sempre nel signor Marin un sindaco modello, appassionato, diligente e amante del bene pubblico, a cui egli si è tutto consacrato.

Il voto ieri emesso dal Consiglio non è altro che la designazione della conferma del signor Marin a sindaco e *questo est in votis.*

Gli altri assessori eletti sono: effettivi: signori Domini Luigi, Giacometti Domenico, Peloso Gaspari Deodato; supplenti: Samuelli Giacomo, Sellenati Marco ».

Faedis, 29 luglio.

La sagra.

Jeri ebbe luogo la solita nostra sagra, e sebbene il concorso di gente non *fosse quello degli anni decorsi,* pure non può dirsi che la festa riuscisse men bella.

Le osterie del paese erano piene di gente, ed il servizio vi procedette regolare con pieno soddisfacimento degli intervenuti.

Il ballo cominciò circa le 6 e seguitò, sempre animato, fino circa le 2 dopo la mezzanotte.

Notammo parecchi udinesi, qui venuti parte in vettura e parte in bicicletta.

Domenica prossima avremo una nuova festa da ballo.

Scuola Tecnica di Pordenone. Gli esami diedero per risultato che su 30 allievi presentatisi del primo corso, 17 furono promossi al secondo in tutte le materie.

Del secondo corso se ne presentarono 22 e 12 *furono i promossi.*

E 10 sono stati i licenziati dal terzo corso su 20 che si erano presentati agli esami. *Fu inoltre licenziato un allievo* esterno.

Di 14 iscritti, 4 soltanto ottennero però alla prima prova l'ammissione al primo corso.

Un padre disgraziato. L'altro giorno Pietro Derliza di Orsaria (Premariacco), era intento a segare della legna per uso della propria famiglia, e vicino a lui stava giuocando un suo bambino di quattro anni.

Nella foga del lavoro, quel meschino non si avvide che il fanciullo si era troppo avvicinato alla sega, ed in un colpo gli recise netto il dito anulare.

Ognuno può imaginare le grida del *bambino e la disperazione del genitore,* il quale venne denunziato all' autorità giudiziaria come reo di trascuraggine.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il caldo. Continua il periodo dei grandi calori, il barometro si mantiene alto, il cielo è di un sereno perfetto, perciò la pioggia ristoratrice è ancora lontana.

Secondo il bollettino meteorologico, Trieste è presentemente la città più calda d'Europa. Vengono poi Malta, Palermo, Brindisi, Roma. Anche a Udine *del resto non si scherza colla temperatura.*

La città più raccomandabile per quelli che amano il fresco, è Graz, dove ieri mattina alle 7 avevano soltanto 18.2 cent.

La proclamazione dei Consiglieri provinciali. Oggi al tocco, *nel palazzo della Provincia, verranno proclamati* dalla Deputazione provinciale i neo-eletti Consiglieri.

In detta seduta verrà pure trattato il ricorso presentato dall'avv. Ciriani sull'ineleggibilità dell'avv. Zatti.

Il senatore Pecile ha parlato sabato in Senato sull' istruzione agraria e sugli Istituti tecnici. Riprodurremo questo discorso appena ne avremo ricevuto il testo ufficiale.

Per le prossime corse è cominciata nel Giardino Grande la costruzione dei palchi e steccati.

Per il XX settembre. Sappiamo che si sta preparando la formazione di un numeroso Comitato di cittadini — appartenenti a tutte le classi ed alle varie gradazioni del partito liberale — il quale dovrà occuparsi perchè anche nella città nostra sia quest'anno solennizzata degnamente la data memoranda della liberazione di Roma. Questo Comitato dovrà mettersi d'accordo col Municipio e colle Associazioni liberali cittadine, per provvedere i mezzi e fissare un programma che *risponda alla eccezionale* importanza della patriotica manifestazione. Appena qualche cosa si sarà concretato daremo ulteriori ragguagli.

Ancora pel XX settembre. Ci scrivono:

« Tempo fa io aveva fatta la proposta su questo giornale perchè il 20 settembre, venticinquesimo della breccia di Porta Pia, fosse qui festeggiato con un banchetto popolare, per iniziativa della Società operaia d'accordo con quella dei Reduci dalle patrie battaglie.

Visto che ciò non attecchisce, e che i patrioti che si trovano nel Consiglio della Società *operaia non hanno* sinora detto verbo in proposito, vorrei sapere se, dietro iniziativa del Consiglio, quest'anno si *farà* o meno *la solita gita.*

Se avrò una risposta, ed anche se non l'avrò, tornerò sull'argomento ».

Schiamazzatori arrestati. L'altra notte furono arrestati a Trieste dalle guardie di P. S., i due fratelli, legatori di libri Carlo e Luigi C., il primo d'anni 22, il secondo d' anni 48, ambidue da Udine, e ciò perchè percorrevano la via delle Sette Fontane cantando a squarciagola, turbando così la quiete notturna.

Società operaia generale. Sabato, come avevamo annunciato, si riuniva il Consiglio della Società operaia per la nomina del medico sociale. Venne nominato, a grandissima maggioranza, il dott. Carlo Mucelli.

Attenti emigranti! Il Ministero dell' interno, con decreto 20 corrente, vieta fino a nuovo ordine agli agenti e sub-agenti di emigrazione di compiere operazioni di emigrazione per il porto di Vittoria e specialmente per lo Stato di Espirito Santo nel Brasile.

Errata-corrige. Nel resoconto pubblicato sabato della seduta di venerdì del Consiglio comunale, il *reporter* è incorso in un errore ch'è necessario rettificare. L'interrogazione alla Giunta sul modo che la città nostra sarà rappresentata alle feste che si daranno in Roma pel XX settembre, era firmata dai consiglieri signori Comencini, *Flaibani, Rizzani,* Raddo, non Comencini, *Spezzotti,* Raddo e *Volpe,* come venne indicato per errore nel nostro resoconto.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,889,731
Idem emessi nel mese di maggio	»	26,863
	N.	2,916,594
Id. estinti nel mese stesso	»	20,887
Rimanenza	N.	2,895,707
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	444,946,047.66
Depositi del mese di maggio	»	20,805,349.20
	L.	465,751,396.86
Rimb. del mese stesso	»	19,942,341.46
Rimanenza	L.	445,809,055.40

E le case operaie? Sotto questo titolo riceviamo la seguente:

« La questione delle case operaie, sembra sia rimasta in asso. La Commissione all'uopo nominata non dà più *segno di vita.*

Che cosa ne dirà il suo principal promotore, che ora si trova all' estero per causa di lavoro? »

Opera pia nob. Camillo Gorgo. Il *Municipio di Udine* ha pubblicato il seguente avviso di concorso a tutto 20 agosto 1895 al sussidio di L. 173.24 all'anno in favore di un giovane abitante in Udine che obblighisi a fare gli studi presso l'università di Padova per conseguire la laurea in legge ovvero in medicina.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare a questo ufficio municipale entro il detto termine regolare istanza corredata dai seguenti documenti;

a) certificato di nascita.

b) certificato di domicilio a Udine.

c) certificato sulla fama e sulle condizioni della propria famiglia.

d) certificato degli studi che abilitano il ricorrente a intraprendere quelli universitari di sopra indicati.

e) certificato di sana costituzione fisica.

Il beneficato dovrà obbligarsi a compiere gli studi universitari ed, in caso di mancanza a ciò, a restituire quanto avesse *a percepire* del sussidio, prestando all'uopo sicurtà idonea e sufficiente, e come tale da essere riconosciuta e accettata dalla Giunta Municipale.

Il sussidio sarà pagato in una sol volta al principio del secondo periodo dell' anno scolastico sopra dichiarazione del preside della Facoltà che attesti della frequenza e del profitto dello studente.

Ogni anno il beneficato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione *al corso superiore.*

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio comunale sopra proposta dell' Accademia di Udine.

Cose delle Poste. A datare dal giorno 1 agosto p. v. il pubblico potrà consegnare a mano agli agenti rurali delle Poste, mentre questi compiono le *loro corse,* e *così pure potrà immettere* nelle cassette, da essere vuotate per opera di essi, corrispondenze dirette lungo il loro ulteriore percorso, e tali agenti le distribuiranno subito, senza più portarle agli uffizi cui sieno aggregati, come finora facevasi, per distribuirle colle corse successive.

Le lettere dovranno essere francate in ragione di cinque centesimi, e le stampe in ragione di due centesimi per porto, ed i portalettere annulleranno da per sè i francobolli apposti su tali oggetti, come pure sulle cartoline e sui biglietti postali.

— La Direzione delle Poste ci prega di pubblicare che nei prontuari ufficiali dei servizi di procacciato di tutto il Regno, venne ora aggiunta la tariffa pel trasporto dei passeggeri su talune vetture postali. I prontuari del servizio dei procacci si possono avere, in uno all' Indicatore Ufficiale delle Strade ferrate, dai Fratelli Pozzo, editori, Torino.

Il saluto di un parroco. Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Nella funzione di ier sera della Chiesa di S. Giorgio Maggiore, il parroco *mons. Missittini prese congedo dai* suoi parrocchiani, ringraziandoli per il compatimento usatogli e chiedendo perdono per le mancanze che involontariamente avesse commesso.

Le belle parole dell' egregio sacerdote commossero tutti i presenti, molti dei quali avevano le lagrime agli occhi.

Di mons. Missittini, che per vent' anni resse la parrocchia con zelo veramente esemplare e con cristiano disinteresse, noi serberemo sempre la più grata ricordanza.

Un parrocchiano ».

Istituto filodrammatico. Alla presenza di un uditorio numerosissimo di soci ed invitati, ebbe luogo sabato sera al Teatro Minerva il quarto trattenimento sociale.

Fu rappresentata la bella produzione di R. Castelvecchio *I matti,* in 4 atti. La commedia piacque assai e tenne continuamente attento l' uditorio, il quale applaudì replicatamente i bravi dilettanti nelle persone delle signorine Broili Romilda e Del Colle Ortensia, e dei signori De Siebert Alfonso, Battistig Romeo, Di Santolo Antonio, Miani Antonio e Giuseppe, Bortoluzzi Italo, Montico Teobaldo, Buri Antonio, Gallussi Gaetano e Chiussi Luigi.

Un elogio ad essi ed al loro egregio ed infaticabile maestro sig. Francesco Doretti.

Teatro Sociale. Oggi cominceranno le prove al cembalo del *Mefistofele,* e quelle dell'orchestra coi professori cittadini. *La prima rappresentazione* è fissata per la sera di mercoledì 7 agosto p. v.

Rissa. Nell' osteria di certa Umech in via Rialto, verso le ore 2 1/2 pom. di ieri, per questioni di giuoco, avvenne una rissa, con semplice scambio di pugni, fra quattro prestinai.

Accompagnati in caserma delle guardie di città, furono poco dopo rilasciati perchè i medesimi avevano riportate semplici graffiature.

Arresto. Verso le ore 11 pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata in via della Posta certa Foschiani Anna di Giuseppe d'anni 25 da Reana, domestica, *qui senza dimora,* perchè responsabile di diversi furti.

Tribunale penale.

Udienza del 26 luglio.

Costantini Antonio fu Giuseppe, d'anni 70, nato a Tricesimo e residente a Cividale, calzolaio disoccupato, imputato di furto, per avere nel maggio › primi giorni di giugno a. c., nella Chiesa della B. V. della Saletta in Rualis, rubato un quadretto votivo, con recidiva specifica (art. 80 e 81 C. P.) ed applicazione dell'art. 4 del r. decreto d'amnistia 22 aprile 1892 per quanto riguarda al condono delle pene inflitte al esso Costantini colle sentenze 14 luglio 1892 e 12 luglio 1893 della r. Pretura di Cividale, e di cui le decisioni 20 settembre 1893 della sezione d'accusa. Venne condannato a mesi 3 e giorni 11 di reclusione, dichiarandosi cessati gli effetti dell'amnistia.

— Barbina Giov. Batt. di Napoleone, d'anni 16, da Mortegliano, imputato di furto, per avere nell'8 marzo u. s. in Udine, in danno di Zuliani Antonio, e dalla *costui casa,* ove trovavasi in qualità di ospite, rubato una giacca del valore di lire 10 (art. 404 n. 1 C. P.), venne condannato alla pena della reclusione per mesi 6 e giorni 14, compreso il cumulo delle altre pene (sentenza Tribunale 14 giugno 1895) da scontarsi in una casa di correzione.

— Brandolini Domenico fu Giov. Batt. da Cussignacco, d'anni 22, imputato di truffa, per avere in Udine nel 9 giugno 1895, *sotto pretesto di farsi imprestare* per un momento il cordone con ciondolo d'oro che portava Dolso Pasqua, sorpresa la di lei buona fede e per tal guisa impossessatosi del detto cordone e ciondolo del valore di lire 250.26, che il giorno dopo vendette a Brusutti Giovanni. Condannato alla reclusione per mese 1 e giorni 20 ed alla multa di lire 100.

— Vidoni Felice fu Antonio, d'anni 41, nato in Tolmezzo e domiciliato a Pasian Schiavonesco, imputato del delitto previsto dall'art. 371 C. P. per avere nel 1 maggio 1895 in Pasian Schiavonesco aggredito imprudentemente contro Lenardi Candido che era appieno e visibilmente ubbriaco, dato al medesimo

uno schiaffo, in risposta ad ingiurie ricevute, cagionando con tale atto la di lui caduta al suolo, dove percuotendo riportò frattura al cranio, che in concorso dell'alcoolismo cronico del quale il Lenardi era affetto, fu causa della di lui morte avvenuta 12 ore dopo. Venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Udienza del 27 luglio.

Oastach Michele da Stregna per contrabbando di tabacco fu condannato a a lire 66.11 di multa.

— Pinni Maria di Giov. Batt. da Dolegnano, imputata di contrabbando di zucchero, fu condannata a lire 13.86 di multa.

— Bissutti don Giuseppe di Giovanni, sacerdote di Nogaredo di Corno, è imputato di maltrattamenti in famiglia, *con percosse a danno dei genitori e* fratelli di lui, con l'aggravante della recidiva specifica. Il Tribunale giudicando il don Giuseppe Bissutti in contumacia, lo condannò a mesi dieci di reclusione, con segregazione cellulare continua nei primi tre mesi della pena.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Il primo convegno degli artisti italiani ed esteri all'Esposizione di Venezia, di *Bladinus.*

È questo un elegante volumetto edito dalla Casa Max. Kantorowicz di Milano — dedicato all'Esposizione internazionale di Venezia, il più grande avvenimento artistico di quest'anno.

In esso l'autore, lasciando da parte qualsiasi pretensione critica, passa in rassegna le principali opere esposte, di alcune di esse dando anche un'idea con disegni e schizzi bizzarri ed originali, che servono di allegro commento al testo, pieno di brio e di sana comicità.

Il volumetto di oltre 70 pagine in-8.° e di altrettante nitide incisioni costa L. **1.**

Le conseguenze del caldo. Malanni gravi non possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani pei malati e pei semi sani.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (44)

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 luglio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 1 » 2
Totale N. 14

Morti a domicilio.

Luigi Giorgino di Giuseppe, di mesi 1 — Maria Narduzzi di Giov. Batt., di anni 2 — Attilio Werberschütz di Enrico, di mesi 4 — Lavinia Delacci, di mesi 1 — Giovanni Werberschütz di Enrico, d'anni 3 — Santa Piccini-Staffutti fu Clemente, d'anni 70, casalinga — Amedeo Subero di Antonio, d'anni 2 e mesi 4 — Luigia Turco di Antonio, d'anni 12, scolara — Antonia Pascoli-Bujan di Giacomo, d'anni 87, sarta — Leonardo Barbetti di Paolo, di mesi 6 — Antonio Pignolo fu Giuseppe, d'anni 70, agricoltore — Adalgisa Broili di Francesco, di mesi 8 — Angela Pers fu Eugenio, d'anni 51, civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Di Monte fu Luigi, d'anni 38, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Mini-Orlando fu Giuseppe, d'anni 90 casalinga — Francesco Venturini fu Luigi, di anni 66, vetturale.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Pia Montignani di mesi 2 — Ida Corsari di anni 1.

Totale N. 18
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Simonetti, insegnante di lingue, con Ermenegilda Simonetti, civile — Giuseppe Grillo, ragioniere, con Elisabetta Francesconi, maestra comunale — Giovanni Corner, r. Impiegato, con Emma Toffolutti, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Pravisani, cappellaio, con Vittoria Quargnolo, tessitrice — Vittorio Osso, cuoco, con Antonia Cosan, casalinga — Pietro Iseppi, meccanico con Luigia Roiatti, casalinga.

Ieri alle ore 21, assalita da malore che non ha rimedio, esalava l'anima infantile

Lidia Fadini

bambina non ancora settenne, buona quanto bella, pochi giorni dopo aver ricevuto dalle mani della sua maestra il premio scolastico.

I genitori e i fratelli, desolati, porgono il triste annunzio.

Oggi alle ore 9, colpito da crudel morbo, cessava di vivere il bambino

Giuseppe Furlani

di mesi 18.

I genitori ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 luglio 1895.

I funerali seguiranno domani martedì 30 corr. alle ore 17 partendo dalla casa in via Aquileia, n. 55.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	29 lug. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	751.0	750.6	750.8
Umido relat.	65	42	60	59
Stato di Cielo	ser.	q.ser.	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	26.2	30.0	25.4	26.8

Temperatura (massima 31.2 / minima 21.0)
Temperatura minima all'aperto 20.4
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali. Cielo sereno — Temperatura elevata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Pres. *Chimirri* vicepres.

Continua la discussione del bilancio degli esteri e parlano ancora sull'Africa — fra gli altri — gli on. Franchetti, Campi e Dal Verme.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa* presidente.

La Camera approva a semplice lettura i due bilanci della marina e delle finanze.

I provvedimenti finanziari vengono approvati a scrutinio segreto, dopo il coordinamento della legge, con 175 voti favorevoli e 58 contrari.

Seduta del 28

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Esaurite alcune interrogazioni, si discute il trattato di commercio col Giappone. Sarà votato a scrutinio segreto domani.

Si discute poi il disegno di legge sul consolidamento dei canoni daziari, e se ne approvano i 12 articoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Pres. *Farini.*

S'inizia la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Vengono presentati molti dei progetti di legge già approvati dalla Camera.

Nelle elezioni amministrative di Venezia

ha vinto ieri con una enorme maggioranza la lista concordata fra il Comitato antiradicale e il Comitato conservatore, ed appoggiata dalla *Gazzetta di Venezia.*

COLLEGI CONVOCATI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti reali coi quali sono convocati in primo scrutinio per il 18 agosto, ed occorrendo ballottaggio per il 25 stesso mese, i collegi di Alcamo Tricarico, Termini Imerese, Roma IV, Napoli X. Modica, Aragona, che nelle elezioni generali elessero tutti l'on. Crispi, il quale optò per il collegio di Palermo II.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Camera si chiuderà giovedì o sabato.

Roma 28 — Il presidente della Camera on. Villa partì per Torino; tornerà martedì, nel qual giorno comincerà la discussione del bilancio dell'interno.

Si prevede che la discussione durerà due o tre giorni e che giovedì o sabato al più tardi si avrà un voto politico — l'ultimo di questo periodo parlamentare — dopo il quale si chiuderà la Camera.

La morte di Catalani.

Costantinopoli 28 — L'ambasciatore d'Italia Catalani è morto improvvisamente per insulto cardiaco.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 27 luglio 1895

Venezia	65	69	53	3	25
Bari	17	12	4	63	71
Firenze	39	86	55	75	59
Milano	47	25	60	66	55
Napoli	53	63	30	8	4
Palermo	20	63	44	23	49
Roma	51	70	78	45	84
Torino	21	49	54	35	78

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 luglio 1895.

Grani			
Frumento	all'ett. da L.	15.— a 15.60
Granoturco	» da »	19.75 a 15.60
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	10.25 a 10.80
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	28.— a 30.—
Patate	» da »	5.— a 8.—
Pollame		
Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.— a 1.05
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.— a 0.—
» femmine	» da »	0.— a 0.—
Anitre	» da »	0.00 a 0.—
Oche	» da »	0.60 a 0.75
» morte	» da »	0.— a 0.—
Foraggi e combustibili		
Fieno (dell'alta I. q.	al quint. da »	4.20 a 4.40
Fieno » II.	» da »	3.90 a 4.10
Fieno (della bassa I.	» da »	3.45 a 3.70
Fieno » II.	» da »	3.20 a 3.35
Medica	» da »	3.15 a 4.—
Paglia da lettiera	» da »	3.45 a 3.80
Legna tagliate	» da	194. a 2 09
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.79
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 6.65
Carbone II.	» da »	0.— a 0.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.54 a 0.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 luglio 1895.

Rendita	27 lugl.	29 lugl.
Ital. 5 % contanti	92.40	92.40
» fine mese	92.50	92.65
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % italiane ex	288.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 %	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	813.—	812.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	665.—	665.—
» » Mediterranee	484.—	480.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.[illegible]
Germania »	129.60	129.65
Londra »	26.51	26.43
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.97	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.07	88.12
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, brillatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.29	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

(☞) Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea, in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 20

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco